

Eventi

## 45° Convegno UID

Gabriella Liva

Il 45° Convegno Internazionale dei Docenti delle Discipline della Rappresentazione, Congresso della Unione Italiana per il Disegno UID, ha visto la stretta collaborazione tra l'Università degli Studi di Padova e l'Università luav di Venezia nel promuovere il dialogo, la condivisione, la progettualità attorno alla scienza del disegno. In tre intense giornate di studio, le due città hanno ospitato più di 350 studiosi (tra professori, ricercatori, PhD, progettisti e disegnatori), italiani e stranieri. Costoro si sono confrontati, riflettendo sulla nozione di misura e/o dismisura connessa alla disciplina del disegno.

La *Call for Papers* invitava ad approfondire l'ampio raggio di declinazioni della tematica proposta, partendo dal presupposto che la conoscenza delle dimensioni di ciò che dev'essere rappresentato è condizione necessaria, ma non sufficiente, a stabilire una relazione scientifica tra un manufatto e il mondo fenomenico, sia nelle operazioni di indagine e dominio dell'esistente sia nelle fasi di ideazione, progettazione e prototipazione degli artefatti.

Le unità di misura, che oggi impieghiamo correntemente, riflettono modelli epistemologici e culturali informati dal progresso scientifico della ricerca, oltre che dagli esiti delle sue scoperte. Fin dall'antichità sono stati spesso l'uomo e

il corpo umano ad assolvere il ruolo di modello e modulo per il proporzionamento dell'architettura. Lo stesso concetto si può estendere fino ad arrivare alle opere di celebri maestri, quali ad esempio Le Corbusier e Terragni, in una sorta di anelito per un'armonia perpetuabile nel tempo. Tuttavia, la misura non è una prerogativa esclusiva dell'architettura, perché caratteristiche numeriche e proporzionali investono anche altri campi, quali musica, matematica, geometria e poesia. Oggi, la rappresentazione del progetto è sempre più legata allo sviluppo di algoritmi di parametrizzazione generativa, con applicazioni che consentono di modificare uno o più valori numerici per verificare l'effetto formale prodotto dalle nuove misure. Parallelamente, l'ossessione per il controllo dei dati, unita alla crisi dell'antropocentrismo, produce un eccesso di misurazioni spesso ingovernabili: una "dismisura di misure", un proliferare di dati numerici che si rivolgono alle dimensioni fisiche, ma che l'intelletto umano fatica sempre più a comprendere e qualificare nel loro insieme. La progettazione di infrastrutture a scala planetaria e le numerose scoperte di intelligenze, collettive e non-umane (animali, vegetali e artificiali), costringono a fare i conti con l'eccesso di misura e con nuove sfide per rappresentare e

comprendere ciò che prima appariva come non misurabile.

Sia che l'atto del misurare richieda l'azione umana tradizionale, sia che si affidi alla presenza di strumenti algoritmici con i quali interagire, la deriva della dismisura può giungere alla smisuratezza nelle pratiche progettuali che spaziano dall'architettura all'ingegneria, al design del prodotto, della comunicazione e della moda, fino a liberarsi nelle arti visive e performative.

I numerosi contributi selezionati dal comitato organizzativo sono stati distribuiti in tre *focus*: *Ideare: prefigurazione e configurazione* (34 contributi, 28 italiani e 6 esteri); *Conoscere: osservazione e deduzione* (78 contributi, 70 italiani e 8 esteri); *Narrare: descrizione e interpretazione* (86 contributi, 73 italiani, 13 esteri). Le proposte dei partecipanti al convegno UID sono stati tutti raccolti nel volume edito da Franco Angeli degli atti del convegno. Il risultato è un tomo di quasi quattromila pagine, curato da Francesco Bergamo (coordinatore), Antonio Calandriello, Massimiliano Ciammaichella, Isabella Friso, Fabrizio Gay, Gabriella Liva e Cosimo Monteleone [Bergamo et al. 2024].

Il convegno si è aperto nel prestigioso Palazzo Bo a Padova, accogliendo prima nella sala dei Quaranta, poi nell'aula magna, gli ospiti. I saluti istituzionali



45° Convegno Internazionale dei Docenti  
delle Discipline della Rappresentazione  
Congresso della  
Unione Italiana per il Disegno

MISURA / DISMISURA

MEASURE / OUT OF MEASURE

Padova | Venezia 12-13-14 settembre 2024

Fig. 1. Banner dell'evento.

hanno visto la partecipazione della magnifica rettrice dell'Università degli studi di Padova, Daniela Mapelli, e del magnifico rettore dell'Università luav di Venezia, Benno Albrecht, suggellando la proficua collaborazione tra i due atenei veneti e tra le due città i cui rapporti culturali affondano le radici nei secoli. A sottolineare la stretta collaborazione tra i due atenei, dopo i saluti istituzionali, hanno preso la parola in contemporanea Andrea Giordano, direttore del Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Ambientale dell'Università degli Studi di Padova, e Giuseppe D'Acunto, prorettore alla didattica dell'Università luav, entrambi promotori e organizzatori del convegno. La chiusura della sessione plenaria è stata affidata al presidente onorario dell'UID, Mario Docci, e alla presidentessa dell'UID, Francesca Fatta, che proprio quest'anno concludeva il suo mandato triennale. Sono poi intervenuti Massimiliano Ciammaichella, Cosimo Monteleone e Fabrizio Gay, che hanno presentato i tre *focus*. Dal *focus Ideare* sono emerse tematiche che si estendono dalla misura o dismisura della prefigurazione concettuale dell'atto creativo al rilievo fisico e digitale dello spazio naturale e antropico, senza trascurare puntuali approfondimenti

legati all'estensione e alle potenzialità dell'intelligenza artificiale, alla fugacità del suono, alla regola e alla smisurezza del corpo vestito.

Il *focus Conoscere* ha sollevato la questione del concetto di misura o dismisura a partire dalla scala di dettaglio degli artefatti fino alla dimensione cosmica dei modelli astronomici, ripercorrendo esempi di spazio illusorio o immersivo, scandagliando il patrimonio archivistico, affrontando la disabilità visiva e del corpo umano come strumento di misura e geometria dello spazio visivo e non visivo.

Il terzo *focus, Narrare*, è stato introdotto da Fabrizio Gay, che ne ha evidenziato le tematiche relative alle misure di narrazioni scopiche che rivelano errori morfometrici, i rapporti tra estetico e inestetico, oltre a molti altri aspetti legati alle pratiche del disegno.

Il convegno, dunque, ha cristallizzato lo stato dell'arte delle specificità del disegno atto a misurare il misurabile così come l'abnorme e il non misurabile, anche attraverso nuove metodologie e strumenti inediti. Simultaneamente dai risultati della conferenza sono emerse le possibili contraddizioni, inquadrando interrogativi e sfide cui siamo chiamati ad agire con sempre più urgenza,

collaborando con altri ambiti disciplinari nel porsi obiettivi rigorosamente misurati o smisurati, ma rilevanti per la conoscenza e salvaguardia del mondo che ci circonda.

Spostandosi dal Bo, in pieno centro storico a Padova e cuore storico della sua università, al complesso monastico di Santa Caterina, attuale sede del Dipartimento di Scienze Statistiche, le relazioni selezionate sono state distribuite nelle due giornate in cinque sessioni parallele, ciascuna moderata da due *chairs*, che introducevano gli argomenti e raccoglievano le domande rivolte ai relatori. Alla fine, sono stati presentati gli esiti di 198 ricerche di studiosi provenienti da università italiane, europee e intercontinentali.

La relazione di apertura della sessione *Ideare: prefigurazione e configurazione* è stata affidata a Marco Beltramini, direttore del Centre for the Study of Perception and Art (CArPe), che con lucidità, competenza e ironia, ha affrontato la tematica della visione e delle immagini illusorie. Manuela Rossi, direttrice del Museo della Città di Carpi, Palazzo dei Pio, ha introdotto la sessione *Conoscere: osservazione e deduzione* sottolineando l'intensa collaborazione, attiva dal 2010, con l'Università di Padova per la

ricostruzione delle trasformazioni urbane e architettoniche della città di Carpi per mezzo della modellazione 3D fisica VR e AR. Infine, per *Narrare: descrizione e interpretazione*, Toto Bergamo Rossi ha ripercorso alcune tappe salienti di *Venetian Heritage*, l'organizzazione *non profit* da lui fondata e divenuta una fondazione internazionale dedicata alla salvaguardia, al restauro e alla promozione del patrimonio storico-artistico veneziano in laguna e nei domini di terraferma, in collaborazione con le soprintendenze locali e il programma UNESCO-Comitati Privati Internazionali per la Salvaguardia di Venezia. L'intervento di Bergamo Rossi ha spostato l'attenzione su Venezia, anticipando così la terza e ultima giornata che si è svolta nella città lagunare presso il convento dei Tolentini, sede storica dell'Università Iuav.

Nel corso dell'ultima giornata, accanto ai saluti istituzioni della prorettrice vicaria Anna Saetta, l'aula magna ha accolto la *lectio magistralis* di Marco Tirelli, introdotta da Angela Vettese. L'artista romano ha raccontato il proprio lavoro sottolineando come le sue opere nascano, innanzitutto, da luoghi

mentali attraversati e resi evidenti dalla luce. Soffermandosi sulle installazioni ed esposizioni più importanti, sono state proiettate, in sequenza, numerose immagini per documentare l'intensa attività dell'artista, apprezzata dal pubblico e dalla critica a livello nazionale e internazionale. Con passione e coinvolgimento emotivo, Tirelli si è soffermato sulle tecniche grafiche e scultoree che traducono fisicamente un flusso del tutto personale di pensieri e concetti. Il suo dipingere poggia sulla connessione tra luce, ombra e memoria. La luce rivela le immagini, frammenti di realtà che l'artista coglie e rilegge in forme essenziali e che lentamente emergono dagli sfondi scuri delle tele. Le figure dipinte non sono pure e semplici forme geometriche astratte, piuttosto architetture mentali, luoghi in cui l'artista traduce il reale. Le immagini del visibile, esibite nella loro essenzialità, sia che si tratti di oggetti che di interni architettonici, appaiono alla luce provviste di volume, di una fisicità definita dai chiaroscuri e dalla visione prospettica. L'ammirazione e la devozione verso l'artista si sono tradotte nella consegna della targa d'oro UID 2024.

L'altra targa d'oro UID 2024 è stata consegnata ad Andrea Giordano, con motivazioni lette dalla presidente Francesca Fatta.

Nella commozione generale, aumentata anche dal saluto e dal ringraziamento di fine mandato di Francesca Fatta, la giornata si è avviata alla conclusione e, al termine dell'assemblea dei soci, la presidente ha assegnato i premi per i *best paper* ai relatori delle singole sessioni: per la sessione *Ideare* è stato premiato Daniele Colistra con il contributo *Misurare il suono. Simboli e segni per la notazione musicale contemporanea*; per *Conoscere* sono state premiate le relazioni a pari merito di Alessio Buonacucina, Prokopios Kantas, Graziano Mario Valenti, *Geometrie coniugate: gli ingranaggi a nuclei iperboloidici* e Marta Salvatore, *Intorno alla voluta. Misura giusta e facilissima della diminuzione del passo*; per la sessione *Narrare* sono stati assegnati due *best paper* a Paolo Belardi, *Misure e dismisura: il campo da calcio di strada come luogo della rigenerazione* e Matteo Flavio Mancini, *Misurare l'infinito. Spazio e prospettiva tra Piero della Francesca e Andrea Pozzo*.

#### Riferimenti bibliografici

Bergamo, F. et al. (a cura di). (2024). *Misura/Dismisura. Ideare Conoscere Narrare. Atti 2024. Convegno Internazionale dei Docenti delle Discipline della Rappresentazione. Congresso della Unione Italiana per il Disegno*. Padova-Venezia 12-14 settembre 2024. Milano: FrancoAngeli.

#### Autore

Gabriella Liva, Dipartimento di Culture del progetto, Università Iuav di Venezia, gabrliv@iuav.it